NEL PAESE CHE LA R.A.I. DESCRIVE « AFFAMATO » E IN « TUMULTO »

Un operaio italiano in Cecoslovacchia guadagna oggi 250 mila lire al mese

« Torno ora da Praga » - Un testimone oculare riferisce - Un pacchetto di sigarette per 90 lire - Folle di lavoratori nei mercati dopo i forti aumenti dei salari ed i ribassi dei prezzi

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO, 6. — *Sono arrivato ora dalla Cecoslovacchia. Nella mia valigia ancora chiusa sono riposti numerosi regali destinati a parenti ed amici, piccole cose ancora avvolte nell'inconfondibile impacchettatura che solo le commesse dei grandi magazzini sanno fare. Acquisti di ieri: acquisti pagati con la nuova, rivalutata corona cecoslovacca. A Praga, ieri, pareva giornata di festa. Massaie e lavoratori curiosavano alle vetrine, ammirando le novità apparse in vendita nello stesso momento in cui veniva annunciata la rivalutazione di cinque volte la moneta, la abolizione del tesseramento, l'aumento dei salari, degli assegni familiari, delle pensioni, il ribasso fino al 50 % di tutti i prezzi.*

Le nuove lavatrici automatiche, i frigidaires, le macchine da cucire elettriche si alternano ai vestiti, alle scarpe, ai prodotti alimentari. La gente guarda, commenta i nuovi prezzi, fa gli acquisti e sorride maneggiando la nuova moneta, ancora fresca dei torchi della zecca di Stato. E i nuovi prezzi, nella loro aridità di cifre, paiono anch'essi sorridere, attraverso le ampie vetrine di cristallo: in questa tiepida giornata di giugno sono lì a testimoniare, senza tema di nessuna smentita, il nuovo, grande passo in avanti della Cecoslovacchia sulla strada del socialismo, successo del piano quinquennale, che corre alla completa realizzazione, portato sulle ali della riforma monetaria

Valore quintuplicato

Quali sono i punti di questa riforma? Eccoli: in primo luogo, la corona è stata rivalutata di cinque volte. Questo significa che una corona di oggi ha un potere di acquisto eguale a quello di cinque corone ante-riforma. In secondo luogo i prezzi sono stati ribassati dal 10 % fino al 50 %, ed in conseguenza il potere reale d'acquisto di una corona è uguale al potere di acquisto di 5,50 e 7,50 corone vecchie.

La parola ai cartellini che spiccano, nuovi nuovi, sui negozi. Vi riporterò negli stessi magazzini che ieri ho visitato a Praga, per fare i miei ultimi acquisti. E' mattino. Primo acquisto sono, naturalmente, le sigarette. Le Partisanka *— pacchetto tipo* Nazionali *italiane — oggi le pago una corona e 80 centesimi (90 lire). Fino a ieri le avevo pagate 10 corone vecchie. Il ribasso è del 20 %. Il mio risparmio quotidiano sul fumo è pari a venti lire italiane.*

La seconda escursione la faccio nei negozi alimentari, per organizzare il mio pranzo prima della partenza. Due etti di fesa, prima qualità, il macellaio l'impacchetta e mi chiede quattro corone: ieri l'avrei pagata in ragione di 200 corone al chilo senza tessera e di 55 corone con la tessera. Oggi costa 20 corone al chilo (mille lire), e oggi, per la prima volta dopo 14 anni, la massaia cecoslovacca può comprare carne, uova, burro, pane senza tessera.

La visita potrebbe continuare in altri magazzini alimentari: troveremmo il burro ribassato del 55 %, il latte del 25 %, le uova del 45 %, le patate del 28 %, ecc.

In terzo luogo tutti gli stipendi e i salari sono stati aumentati, senza eccezione. L'operaio delle officine Skoda, il cui salario medio era prima della riforma di 5 mila corone (50.000 lire italiane) ha oggi un salario rivalutato di 1.000 corone, più 160 corone nette di aumento (58 mila lire italiane).

Il minimo per le pensioni ai lavoratori è stato portato a 1.000 corone nuove (cinquantamila lire) con una rivalutazione di tre volte, rispetto alle pensioni antiriforma.

Gli assegni familiari sono aumentati del 50 % ed oltre, con un aumento proporzionale al numero dei figli. Ecco, per esempio un impiegato statale con tre figli a carico: il monte totale dei suoi assegni famigliari tocca ora le 490 corone (quasi 25 mila lire al mese). Con sei figli a carico si superano le mille corone (più di 50 mila lire al mese) percependo cioè, di fatto, un secondo stipendio eguale allo stipendio medio di un lavoratore.

Questi sono i cardini della riforma, che hanno dato un grande impulso alle possibilità di acquisto del popolo cecoslovacco, intellettuali, impiegati, operai, contadini poveri.

Tornate un momento con me in un negozio. Siamo alla « Dietski Dum », la Casa del Bambino: compro un paio di scarpe per mia figlia. Scarpe alte, in vitello bianco: Pago 20 corone (mille lire: assai meno di quanto non costi un eguale paio di scarpe a Roma o a Milano) e mi fermo a guardare gli acquirenti. E' il primo giorno di acquisti con la nuova moneta — il giorno in cui — secondo la radio italiana — le massaie cecoslovacche, in preda alla disperazione si troverebbero affamate con un pugno di monete senza valore. Ebbene, in 7 minuti ho contato 27 acquisti al banco delle scarpe per bambini. Ieri il « Dietski Dum », a Praga, deve aver venduto più di due mila scarpe per bambini.

Gli emigrati italiani

Sono arrivato solo oggi da Praga. Giusto in tempo per sentire la radio italiana parlare di fame, disperazione, scioperi, rivolte, assalti ai negozi, che avverrebbero in questi giorni in Cecoslovacchia. Miserabili menzogne. Menzogne per coprire il fatto che in Cecoslovacchia una economia solida, fiorente, permette al governo popolare di rivalutare di cinque volte la moneta, mentre in Italia, sotto il governo della Democrazia Cristiana, l'economia ristagna, la moneta si svaluta sempre più.

Sul mio treno viaggiava un folto gruppo di emigrati italiani. Venivano dalla « ricca » Svizzera. I loro abiti dimessi mi parevano in sfacciato contrasto con il mio « fresco » di lana, acquistato nella « affamata » Cecoslovacchia. Salutandoli alla stazione, una ragazza che restava aveva loro gridato: « Votate bene. Che vogliamo tornare a casa ». Mi ricordai che, prima di partire da Praga, un operaio italiano — un lavoratore d'assalto il cui salario, raggiunge, con la rivalutazione, le 5000 corone mensili (250 mila lire), costretto anch'egli dal governo d.c. a emigrare per guadagnarsi il pane — mi aveva detto: « Vota anche per me. Vota perchè anche nel mio paese si possa lavorare e vivere felici come qui ».

PAOLO PESCETTI

Sdegno in Tripolitania contro il governo d. c.

I nostri connazionali sono stati esclusi dal voto ed è stato negato loro lo stipendio

TRIPOLI, 6 — Viva agitazione si è diffusa tra i nostri connazionali che, alle dipendenze del governo italiano, insegnano nelle scuole italiane, elementari e medie, della Tripolitania.

Gli insegnanti si sono astenuti dal formulare gli scrutini e le medie finali dell'anno scolastico perchè alla fine dello scorso mese non hanno ricevuto lo stipendio, nè le loro proteste presso il Consolato italiano hanno sinora ottenuto esito positivo.

Quello che maggiormente ha indignato i nostri insegnanti è che da parte dei funzionari del Consolato — con sistemi tipicamente fascisti — si tenti di soffocare la loro legittima protesta con la minaccia del rimpatrio e della conseguente perdita del posto.

Il comportamento delle nostre autorità consolari ha suscitato l'indignazione di tutta la popolazione italiana della Tripolitania, che rileva come sia la prima volta che dei dipendenti dello Stato non ricevano lo stipendio alla fine del mese.

Sommamente grave appare, poi, il fatto che siano stati negati agli insegnanti i permessi per recarsi in Italia a votare.

Una personalità indipendente entra nel PCI a Benevento

BENEVENTO, 6. — La segreteria del PCI del Sannio comunica la seguente lettera inviata dall'avv. Francesco Romano: « Da anni lotto assieme a voi, assieme a tutti i compagni e i lavoratori di Benevento e provincia per la difesa delle libertà costituzionali, per la realizzazione dei principi sanciti nella Costituzione repubblicana e per lo abbattimento delle miserrime condizioni di vita delle popolazioni di questa antica terra sannita.

Da anni ormai sono legato a voi e a tutti i compagni del partito da vincoli di affetto sincero e di stima reciproca. Poichè però con la consultazione elettorale di domani si decidono le sorti della libertà, della sicurezza e dell'indipendenza del popolo italiano e del suo diritto di avanzare verso un avvenire di progresso e di pace, sento il dovere, come cittadino leale e come uomo di sinistra, di dichiarare pubblicamente che voterò per il PCI, unico partito capace di spezzare il prepotere e la corruzione dei blocchi e dei ceti reazionari italiani. E vi chiedo di volermi considerare oggi più che mai della vostra famiglia, della grande famiglia dei comunisti italiani concedendomi l'onore dell'iscrizione al Partito ».

Francesco Romano è nato a Benevento il 19 novembre 1916, ed è laureato in legge.

Il PCI è orgoglioso di ricevere questo sincero amico del popolo nelle sue file ed è certo che la sua presenza nel Partito servirà ad aumentare il prestigio e la solidità del PCI nel Sannio.

PAUROSA SCIAGURA PRESSO CAPODICHINO

Un aereo cade su una casa e uccide una vecchia e un fornaio

NAPOLI, 6. — Stamane poco dopo le 8, un aereo del IV stormo caccia tipo P.C. 51 « Mustang » si era levato in volo dall'aeroporto di Capodichino, guidato dal pilota sottotenente Angelo Maiello, di 22 anni, napoletano, domiciliato in Via dei Mille, ed aveva raggiunto i 1200 metri di altezza, quando nell'eseguire acrobazie, per cause ancora imprecisate, l'apparecchio ha cominciato a precipitare, dapprima a vite piatta, quindi a candela.

Giunto a circa 900 metri, il pilota saltava giù col paracadute, mentre l'apparecchio abbandonato a se stesso, andava a cadere sull'abitato, e precisamente alla Traversa del Bravo, su un piccolo fabbricato segnato col numero 27. Nel fabbricato, fortunatamente composto di un solo piano ed abitato da una sola famiglia, l'aereo sfondava il tetto, senza incendiarsi. Anche questa è stata, nella sciagura, una circostanza fortunata — e mentre un'ala cadeva da una parte e un'altra dall'altra, il motore, travolgendo una stanza in cui riposava ignaro un uomo, sprofondava nel pavimento raggiungendo tre metri di profondità nel sottosuolo. Naturalmente anche gli altri muri crollavano, e numerosi sono stati i feriti travolti dalle pietre e dal calcinaccio. Una donna, la 67enne Giulia Gallo ha perduto la vita proprio sotto il crollo. L'altra vittima, invece — lo sventurato giovane Vincenzo Ferruccio, di 25 anni — che faceva il fornaio, ed avendo lavorato tutta la notte, era andato a dormire da poco, è rimasto colpito in pieno nel suo letto dal motore. Il suo corpo è stato raccolto in pezzi.

I Vigili del Fuoco, immediatamente accorsi, hanno iniziato la loro opera di soccorso e di sgombero verso le 8.40, circa dieci minuti dopo la sciagura, e fin verso le 15 hanno continuato a lavorare.

La cittadinanza di S. Pietro a Patierno, il sobborgo confinante con l'aeroporto di Capodichino a nord est, è immersa nell'angoscia e nel terrore. Ecco i nomi dei feriti trasportati in seguito alla caduta del « Mustang » all'ospedale degli Incurabili: Pasquale Ferruccio di 4 anni, Vincenzo Ferruccio di 2 anni, Nunzia Iacono di 25 anni, Apollonio Iodice di 24, Elisa Pagani di 30, Antonio Mele di 32, Maria Capece di 36 anni.

TRASCINATI NELLA « SPORCA GUERRA » CON LA LEGIONE STRANIERA

5 italiani prigionieri nel Viet Nam inviano notizie alle loro famiglie

Il romano Giovanni Astorre scrive alla madre. Olga Postiglione, abitante a Roma, in viale Giulio Cesare, 61

L'Unità è lieta di portare una buona notizia a cinque famiglie italiane che da lunghi mesi vivevano nell'ansia per la sorte dei loro cari.

Si tratta delle famiglie di cinque dei 4 000 italiani che si trovano prigionieri delle truppe delle forze popolari vietnamite, dopo essere stati gettati contro la loro volontà nella « sporca guerra » di Indocina. Al nostro giornale sono giunte ieri, aperte, le lettere dei cinque prigionieri e noi abbiamo provveduto immediatamente a rispedirle alle famiglie interessate. Ma prima ancora che la posta rechi ai padri, alle madri, alle spose in ansia lo scritto dei loro cari lontani noi vogliamo portare in anticipo la gioia in queste case dove per mesi e mesi è stata solo la ansia.

Ecco i nomi dei prigionieri che hanno scritto: Giovanni Astorre, che ha indirizzato una lettera alla madre: signora Olga Postiglione, abitante a Roma, in v.le Giulio Cesare 61; Alessandro Claro, di Torino, che scrive alla sorella abitante in via Cotolindo 27; Rosario Grioli di Giardini (Messina), che scrive alla moglie Annetta Grioli, abitante a Giardini in via S. Giovanni. 559; Vincenzo Paciletti, di Cerignola (Foggia) che scrive alla nonna Caterina del Prete, abitante in via Bufo 15 a Cerignola; e infine Ciro Perreca, di Taranto, del quale ci sono pervenute tre lettere indirizzate rispettivamente alla mamma Fidenza (o Fienza) Antonietta, piazza della Vittoria 17, Taranto, alla moglie Elena, piazza della Vittoria 17 e allo zio Ernesto Perreca.

Le lettere, causa la particolare situazione della guerra in Indocina, arrivano naturalmente in Italia con mesi di ritardo. Esse, comunque, ci portano vivo e drammatico il dramma di questi 4.000 italiani, gettati contro la loro volontà in una guerra che non volevano.

Si tratta quasi sempre di disoccupati, che in Italia non riuscivano a trovare lavoro, che avevano ormai perso la speranza di trovarlo e allora si decisero ad emigrare in Francia o in Belgio nell'illusione di ottenere in questi paesi una sistemazione. Quattromila giovani a cui la politica di De Gasperi, del governo democristiano non aveva offerto altra alternativa che lasciare la loro casa andare lontano, in terra straniera, a elemosinare quello che in un paese civile dovrebbe essere il diritto minimo di ogni uomo: il lavoro. Ma molti di questi emigrati, neanche in Francia e in Belgio, paesi pure oppressi dalla crisi economica provocata dalla politica atlantica, trovarono lavoro.

E allora che cosa fare?

In Italia li aspettava di nuovo la miseria, la mancanza di prospettive. In questa disperata situazione l'offerta degli sporchi « mercati di carne umana » della Legione Straniera apparve come una soluzione. L'offerta era lusinghiera: buono l'ingaggio, il trattamento, e di guerra non si parlava. Dopo la firma per l'arruolamento, le cose, naturalmente, andarono in modo diverso. Pochi mesi di addestramento e poi le migliaia e migliaia di giovani emigrati italiani furono gettati nella terribile fornace della « sporca guerra » di Indocina. Una guerra ingiusta, contro un popolo che lotta per la sua libertà.

Nel corso della guerra, come abbiamo detto, 4.000 sono gli emigrati italiani che sono caduti prigionieri delle forze popolari del Viet Nam. Ma le forze popolari non li hanno trattati come nemici. Come se avessero compreso che i 4.000 italiani in quella guerra ingiusta si erano trovati senza volerlo le truppe di Ho Chi Min hanno cercato di rendere meno dura possibile la loro detenzione. Gli emigrati italiani, dopo essere stati vittima di tante ingiustizie, hanno avuto così modo di conoscere la giustizia e l'hanno conosciuta proprio da quel popolo contro cui hanno combattuto.

Scrive Ciro Perreca: « *... Cara Mamma, per la prima volta mi trovo in un paese libero e democratico...* ». Poi, più in là, a proposito delle guardie e dei dirigenti del campo di concentramento: « *Sono molto gentili. Se non ci comprendono nel nostro idioma ci comprendono nei loro cuori...* ». Alla moglie Elena il Perreca scrive: « *Ringraziando Iddio, le sante feste le ho passate bene, tutto questo grazie alla buona volontà delle autorità del campo... Cara moglie: sapessi come sono cortesi e gentili...* ». E allo zio: « *Questo paese è veramente libero e democratico... I figli del popolo italiano devono unirsi per aiutare questo popolo...* ».

Da tutte le altre lettere è confermato che gli italiani sono ben trattati.

Vincenzo Paciletti scrive alla nonna: « *Non abbiate pensieri per me... sono della brava gente e trattano molto bene...* ». Alessandro Claro alla sorella Lina: « *Noi abbiamo passato delle ottime feste e siamo stati trattati da amici più che da prigionieri. I Vietnamiti sono molto simpatici con noi...* ». Rosario Grioli alla moglie: « *Stai tranquilla. Io sto bene* ». Giovanni Astorre alla moglie: « *Qui siamo trattati bene, pensa che a Natale e a Capodanno abbiamo mangiato e ci siamo divertiti meglio che se fossimo stati dall'altra parte...* ».

Ci auguriamo che queste parole dei prigionieri, oltre che a sfatare tante leggende sulla Repubblica democratica del Viet Nam, portino conforto anche nelle case dove ancora mancano notizie dei cari lontani. L'Unità spera di poter avere presto altre lettere e di poterle spedire ai familiari di prigionieri. L'indirizzo per rispondere è: *MR. M. Tranthan 3 Italska Prague XII, Tchecoslovaquie.* Si può scrivere una volta al mese e le lettere non devono superare le 300 parole. L'indirizzo del mittente e quello del destinatario devono essere scritti con calligrafia leggibile

NERI 8

LA Chino

REGALA L. 500.000

a chi presenterà il miglior slogan ed il miglior bozzetto pubblicitario occorrenti per il lancio della propria acqua OLIGOMINERALE da TAVOLA.

ACQUA NATURALE

RADIOATTIVA - LITIOSA - DIGESTIVA

REGOLAMENTO:

1. - Le frasi ed i bozzetti dovranno esaltare le proprietà sopra indicate e e la particolare leggerezza dell'acqua. Nei bozzetti, realizzati nelle proporzioni di cm. 70 per 100 con un massimo di 5 colori oppure in bianco e nero, dovranno visibilmente apparire, bottiglia, tappo e marchio. Eventualmente nei bozzetti stessi potrà essere inserito anche lo slogan.
2. - La scelta dello slogan e del bozzetto, sarà effettuata da apposita commissione composta da tecnici pubblicitari, artisti e giornalisti, alla quale competerà l'assegnazione del premio a giudizio insindacabile.
3. - Il premio di lire 500.000 potrà essere diviso in parti uguali, qualora lo slogan ed il bozzetto prescelti risultassero appartenenti a due diversi nominativi.
4. - Tutte le frasi ed i disegni resteranno di esclusiva proprietà della Chinotto Neri.
5. - Il nome e l'indirizzo dell'autore o degli autori, nel caso previsto dal comma 3°, sarà reso noto attraverso la stampa.
6. - Gli slogan ed i bozzetti dovranno essere inviati all'Ufficio Pubblicità della Chinotto Neri - Via del Mandrione 334 - Roma, non oltre il 30-6-1953 in plico chiuso raccomandato.

Ufficio Pubblicità CHINOTTO NERI

l'acqua minerale in compresse

CITROVIT

antiacido • digestivo • alcalinizzante

1-2 compresse di CITROVIT si sciolgono rapidamente in un bicchiere d'acqua e preparano una squisita acqua da tavola

fresca
digestiva
diuretica
vitaminizzata
dissetante

che agisce beneficamente sul fegato ed intestino. —

CITROVIT rende qualsiasi bevanda (the, caffè, latte, aranciata, limonata, vino, whisky, ecc) di sapore gradevolissimo

CITROVIT non altera la secrezione dello stomaco

In vendita nelle Farmacie

A ROMA E A MILANO I vincitori del IV Concorso Radiotelefonico della Lotteria di Monza

Per il IV concorso radiotelefonico di giovedì 4 giugno abbinato alla Lotteria di Monza e dotato di due premi da L. 100.000 cadauno sono risultati vincitori la sig.ra Maria Olivieri di Roma, abitante in Vicolo del Babuino n. 8, che ha dichiarato di essere in possesso del biglietto intero Serie H n. 12141 ed il sig. Meazzi Carlo di Milano abitante in Piazza Prealpi in possesso del biglietto intero Serie G n. 13215.

Precedentemente erano state chiamate le città di Pavia, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Foggia, Caserta, Brescia, Como, Novara e Perugia. Tutti gli utenti chiamati in tali città erano risultati sprovvisti di un biglietto.

Si avvertono gli utenti del telefono che il concorso radiotelefonico della Lotteria di Monza continuerà ogni giovedì fino al 25 giugno con in palio due premi settimanali di Lire 100.000 cadauno.

Le chiamate telefoniche vengono effettuate dal Ministero delle Finanze Ispettorato Generale Lotto e Lotterie.

I risultati di ciascun concorso, oltre che a mezzo stampa, vengono comunicati ogni giovedì alle ore 20,35 durante la trasmissione della rivista radiofonica « E adesso basta » in onda sul secondo programma.

Graffiature Scottature

Gli accidenti domandano cura immediata. L'applicazione dell'UNGUENTO FOSTER su graffiature, tagli, scottature e scottature lenisce il dolore e previene ulteriore ansietà. Esso è fortemente antisettico e utile per tutte le affezioni pruriginose della pelle.

IN TUTTE LE FARMACIE

IMPIANTI DI AMPLIFICAZIONE Radiovittoria

PRENOTATEVI SUBITO TELEFONANDO

VIA RIPETTA 254 VIALE GIULIO CESARE 31A

62 990 - 360245

NOLEGGIO E VENDITA

A Testaccio !!!...

in VIA GIOVANNI BRANCA, 37-39

SONO IN VENDITA LE PIU' BELLE E MODERNE SCARPE PRIMAVERILI ED ESTIVE AI SEGUENTI PREZZI:

Scarpe da ragazzi in nabuk, bianco, marrone, rosso, sandali in tutte le tinte con suole di cuoio — L. 590 - 690 - 990 - 1200 (N. 18-21 22-25 26-30 31-36)

Scarpe per signora cenerentola in tutti i colori, modelli originali con suola cuoio garantita — L. 850 - 1200 - 1500 - 1900

Scarpe per uomo in vitello nero, marrone beige, bianco lavorazione a mano flessibilissime — L. 1900 - 2300 - 2500 - 2900

CAPRESI TELA CON SUOLA CUOIO L. 890